



**Padre Vittorio:
una vita dedicata alla Chiesa;
ai poveri
e amore per i giovani**



Padre Vittorio, arrivò in Brasile nel gennaio 1989 per una prima visita nel paese e poco dopo ritornò in Italia. L'anno successivo, il 29 settembre 1990, ritornò a Parnaíba per rimanere per un lungo periodo dove servì la sua Chiesa con ardore missionario.

Nelle parole di Padre Antônio Soares, sacerdote della Diocesi di Parnaíba,

“Padre Vittorio consumò, la sua vita al servizio del Regno di Dio, dedicandosi a numerose azioni nel corso degli oltre 25 anni trascorsi in Brasile”.



**Nella sua presenza Missionaria in Brasile evidenziamo 3 aree
della sua attività
Pastorale;
Azione sociale
e i giovani.**



- Nell'azione pastorale, segnaliamo che appena arrivato a Parnaíba, Padre Vittorio fu nominato rettore del Seminario Minore "João Paulo II", dedicandosi alla formazione dei futuri sacerdoti che di lì passavano, e al risveglio vocazionale nella Diocesi di Parnaíba. Nella parrocchia di Nossa Senhora da Conceição, dove ha assunto la direzione parrocchiale nel 1998, si è impegnato al servizio dell'evangelizzazione della gente, sostenendo il lavoro dei pastori e visitando tutte le comunità per la celebrazione dell'Eucaristia. Nell'anno 2005, la parrocchia ha festeggiato il suo 20° anniversario, e Padre Vittorio ha guidato un grande movimento di celebrazioni che ha coinvolto attività durante tutto l'anno. Fu anche nominato Vicario Generale della Diocesi dove svolse un grande servizio a tutta la Diocesi.

- Nell'azione sociale, Padre Vittorio ha continuato l'opera iniziata dal suo predecessore nella parrocchia di Nossa Senhora da Conceição, a Ilha Grande, Padre Pedro Quiriti, che insieme alle suore Adelaide e Beatrice, svolgeva opera di carità a favore delle persone più bisognose del posto. In collaborazione con la Pastoral da Criança, la parrocchia ha salvato molti bambini dalla malnutrizione aprendo un asilo nido che accoglieva i bambini in stato di malnutrizione dal lunedì al venerdì. Facendo un passo avanti, Padre Vittorio ha contribuito a fondare la Caritas nella parrocchia di Nossa Senhora da Conceição, la prima nella Diocesi di Parnaíba.

Con la Caritas ha provveduto alla realizzazione di diverse azioni sociali, come la costruzione di case per famiglie che vivono in condizioni precarie; (circa 100 case costruite), a sostegno delle famiglie rimaste senza casa, a causa delle inondazioni nelle comunità lungo il fiume; donazione di cesti alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose e il lavoro con gli adolescenti in collaborazione con la Caritas Regionale, attraverso il PIAJ (Programa da Infância Adolescência e Juventude). Sempre discreto e umile, Vittorio non rivendicava mai nessuna di queste azioni, preferendo rimanere, quasi sempre, nell'anonimato.

- Infine, Padre Vittorio Ferrari ha fatto un bellissimo lavoro con i giovani. A carnevale, i ritiri giovanili hanno avuto il loro pieno appoggio. Le assemblee parrocchiali della Pastoral da Juventude, gli incontri di formazione, contavano sempre sulla sua presenza e sulla sua parola di incoraggiamento. La sua amicizia con i giovani, che affascinava con il suo carisma, durò fino alla fine della sua vita. Il suo esempio ispira ancora oggi gli uomini e le donne che lo hanno conosciuto e con lui hanno vissuto l'esperienza del servizio a Dio .

“Il mio cuore non si è smarrito e i miei passi non hanno mai lasciato il suo sentiero”

Testimonianze di responsabili di comunità, catechisti e amici sulla loro esperienza con Padre Vittorio tra noi



Keila Araujo: Responsabile della Comunità, Tecnica Amministrativa presso l'Università Federale del Delta do Parnaíba, ha agito come Agente volontaria della Cáritas Paroquial.

Sono Keila, del município di Ilha Grande, stato del Piauí-Brasil, condivido con voi la gioia di avere vissuto con Padre Vittorio Ferrari, per più de 20 anni qui nella Parrocchia di Ilha, l'ho conosciuto in gioventù alla fine degli anni 90, quando si partecipava ai gruppi giovanili. Era un essere umano impressionante, aveva una sensibilità al dolore degli altri, una cura per i più poveri che attirava chi gli era vicino. Negli anni in cui ha vissuto qui è stato un grande “amico dei giovani” sempre attento all'educazione e alla formazione umana, appartengo ad una generazione di giovani che hanno vissuto guardando Padre Vittorio e imparando da lui a sentire l'altro come un vero fratello. Ci incoraggiava a prenderci cura degli altri giovani e soprattutto delle famiglie più bisognose, insisteva nell'accoglienza e nella visita dei poveri e noi lo accompagnavamo sempre, conosceva i bisogni dei poveri che cercava in tutti i modi di aiutare e quando Padre Vittorio non poteva aiutare, diceva timidamente: “Mi spiace, oggi non posso aiutarti”. Tanti furono gli esempi di solidarietà che fecero di Padre Vittorio una persona cara e rispettata da tutta la gente dell'Isola, il suo carattere e la sua Fede traboccavano in ogni parola di saggezza e soprattutto in ogni gesto di cura e di amore per il prossimo. Sono grata per gli insegnamenti e la cura che Padre Vittorio ha sempre avuto per me, la mia famiglia e la nostra gente dell'Isola.



Juliana Carvalho: Insegnante, Responsabile della Comunità Santa Isabel – Ilha Grande

- La gioventù di Ilha Grande ha avuto tra le mani un gioiello che non avranno mai più nella loro vita. Avevamo un PADRE SPIRITUALE, un uomo che aveva a cuore quei giovani e il loro futuro. Con lui abbiamo imparato ad amare Cristo e il prossimo, con lui abbiamo imparato che nulla in questa vita ha senso se non abbiamo vita in Cristo. Con lui abbiamo imparato cosa significa avere una missione, il valore dell'Eucaristia, del servizio, della donazione. Siamo stati lieti di essere in sua compagnia. Ascoltare, cantare quelle canzoni di un gruppo che tanto amava " Comunione e Liberazione". Con lui abbiamo imparato che siamo capaci, che la Chiesa ha bisogno di noi. E' stato in grado di unire i giovani da un capo all'altro di Ilha Grande. Con lui impariamo a stabilire legami di affetto tra noi. E la cosa più bella era sapere che ci conosceva. Bastava uno sguardo e già mi chiedeva: stai bene? Vivere con Monsignor Vittorio è stata e sarà sempre una benedizione, perchè sappiamo che ovunque sarà, ci proteggerà e veglierà su noi. Grazie per essere una luce nella nostra vita. Grazie per averci insegnato ad essere uomini e donne di fede. E tu Don Vittorio hai scritto il Suo nome nei nostri cuori, nella nostra vita.

Juliana



Dott.sa. Pedrita: avvocato, Amica di Pe. Vittorio

Ho conosciuto Padre Vittorio agli inizi degli anni 90, in occasione della mia prima comunione presso la Parrocchia da Graça a Parnaíba. Conservo con molto affetto il ricordo della prima confessione in cui egli, con saggezza e delicatezza, cercò di insegnarmi il comportamento cristiano e quanto fosse bello continuare a camminare sotto la protezione di Dio. Padre Vittorio univa austerità e delicatezza. Ha saputo trasmettere non solo gli insegnamenti cristiani, ma soprattutto ha catturato la presenza di Dio nei cuori. Quanto sono state importanti le lezioni che ci ha impartito. Quanto è stato bello incontrarlo casualmente e ricevere la sua benedizione, compreso il giorno in cui, sei gentilmente venuto a benedire la mia casa. Memoria memorabile! Mia figlia Gabriela, fin da piccola, chiedeva di andare a trovare Padre Vittorio e, quando andava in Italia, chiedeva sempre quando sarebbe tornato a trovarci. E' stata una grande soddisfazione quando ci ha inviato messaggi di evangelizzazione, accorciando così le distanze di un oceano...Quando è tornato alla casa del Padre, con il quale ha avuto un rapporto intimo, ha sicuramente piantato un "piede di nostalgia" nei cuori di tutti noi. Siamo grati a Dio per il suo ministero, per la sua presenza eccezionale e per aver dedicato la sua vita al servizio della Chiesa e del progetto di Dio. Sulle nostre guance resterà sempre una lacrima di nostalgia, mescolata al dolce ricordo di tutto ciò che Don Vittorio rappresenta per noi. Obrigada por tudo amigo!



Maria Antonia: agente Sanitario Comunitario, responsabile comunitaria nella comunità di Vazantinha

- Padre Vittorio ha contribuito alla costruzione di un centro nutrizionale (destinatari: donne incinte in tenera età e bambini in condizioni di vulnerabilità e malnutrizione) nella comunità di Vazantinha con l'aiuto di un Pediatra Italiano, ha sostenuto più volte azioni sociali e giudiziarie in difesa delle famiglie bisognose della comunità, con l'obiettivo di promuovere una vita dignitosa e garantire i diritti al benessere e alla salute, ha promosso incontri con i giovani per sensibilizzare "l'essere umano" Ha svolto per molti anni, un ruolo estremamente importante nel servizio alla vita e alla dignità umana nelle Comunità!

Maria Antonia



Rejane: Catechista– Comunità di Santa Isabel

Nel celebrare, Padre Vittorio non si è limitato a trasmettere parole. Non si è limitato a seguire quanto scritto nel *messale, come chi segue un copione, ma era in persona Christi, cioè era Cristo stesso a celebrare. Allora guardare Don Vittorio all'altare mentre celebrava era come stare davanti a Cristo, lo stesso accadeva con gli altri Sacramenti, lui era solo uno strumento, in realtà era Cristo che attraverso di lui celebrava quel mistero. Il suo modo di celebrare era unico, sebbene il rito celebrato dalla Chiesa Cattolica Apostolica Romana sia lo stesso in tutto il mondo.

Padre Vittorio ha lasciato il segno perchè ha trasmesso una fede profonda e una convinzione riguardo al Mistero Eucaristico. Celebrava con la ferma certezza che Cristo doveva essere amato e conosciuto da tutti gli uomini, per questo a volte le sue parole sembravano dure alle orecchie dei parrocchiani, e la cosa più bella è essere di Cristo.

Il culmine della celebrazione è la transustanziazione. In quel momento abbiamo visto il profondo rispetto e la totale adesione a Cristo di Padre Vittorio.

Un tale amore per il mistero Eucaristico è indescrivibile. Solo chi ha avuto la grazia di vivere una celebrazione da lui presieduta capirà e saprà quanto era bello il suo modo di celebrare, possiamo anche provare a spiegare, ma capisce veramente solo chi ha bevuto dai suoi insegnamenti, solo chi si è lasciato andare, sedotto da Cristo attraverso la sua presenza nella nostra vita. Ecco perchè siamo così grati a Dio per averci permesso di averlo come pastore.



Raires Alves – Avvocato, Catechista– Comunità Cal

- **Padre Vittorio ha segnato la storia di tante persone e non sarebbe diverso con la mia. Fin dal mio ingresso nella vita cristiana è stato presente, incoraggiando e consigliando come un buon padre che si prende cura dei suoi figli, e sono molto grata a Dio per avermi concesso questo privilegio. Il nostro caro e defunto Sacerdote ci ha insegnato come essere una Chiesa perchè emanava l'amore di Dio e ci avvicinava al Signore. Nessuno è uscito allo stesso modo da un incontro giovanile o da qualche formazione catechetica perchè ci motivava ad essere cristiani migliori e credeva sempre che potessimo offrire molto di più di noi stessi a favore della costruzione del Regno di Dio. Nella tenerezza dei suoi atti, Padre Vittorio ci ha insegnato la fede, la donazione e l'amore per gli altri. La sua eredità risuona attraverso generazioni di abitanti dell'isola e sarà sempre così. I nostri cuori non saranno mai persi!**



Testimonianza – Professoressa Edilene: Catechista
Foto – Catechisti delle varie Comunità della Parrocchia

Padre Vittorio insieme a Suor Beatrice e Adelaide hanno sempre avuto una grande influenza nella catechesi della nostra parrocchia. E' stato un grande incoraggiatore nei nostri percorsi formativi, era sempre presente a tutti gli incontri formativi. E perchè non dire che è un padre per tutti noi, con le sue parole saggie e i suoi stimoli nelle ore necessarie per diventare buoni cristiani nella nostra comunità, anche con la sua assenza ci ha lasciato la sua eredità di amore, affetto e speranza. Se oggi siamo quello che siamo è grazie ai suoi insegnamenti e continuiamo a dare continuità a quanto ci ha insegnato.



Cristina: Catechista, agente sanitario comunitario,
è stata Presidente della Caritas Parrocchiale –
Comunità Alto do Moreno

Parlare di Padre Vittorio è parlare di un'evangelizzazione instancabile con le Comunità, che anche stanco ma con il sorriso sulle labbra dopo la Messa passava ore e ore a parlare con la gente, arrivando molte volte a celebrare nelle altre Comunità di corsa e con i minuti contati, ma la sua fede, la sua dedizione alle comunità parlavano più forte, i suoi consigli, il suo ascolto, anche il suo lamento era sereno. Sapeva ascoltare sia le difficoltà che le partite, parlare di lui è provare un ànelito beato e pieno di fede. La sua fede in Dio, la sua dedizione ai più deboli si rafforzavano, anche quando la sua salute non lo permetteva, il suo amore per gli altri e per le nostre comunità, era fino alle ultime gocce della sua fatica, ma anche così aveva un amore che non avevo mai conosciuto. Pur con un corpo debole ma più forte nella sua dedizione a Dio, è stato costretto a lasciare ciò che più amava, la sua Parrocchia e tutte le sue Comunità di cui si prese cura con tanto zelo, non ho parole per parlare del suo amore per Dio e per il prossimo.



Socorrinha Viana: Responsabile della Comunità (Comunità di Santa Isabel), direttrice amministrativa Collegio Diocesano

Parlare di Don Vittorio, non è un compito facile! Don Vittorio era un prete, padre, amico sempre preoccupato per tutti, soprattutto per chi gli era vicino e per chi aveva bisogno, Don Vittorio, anche con il suo modo a volte rabbioso, quando richiamava l'attenzione di qualcuno diceva: "Carolina non è così", era il suo modo di dimostrare cura e affetto per gli altri. Don Vittorio non era un prete di molte parole, non gli piaceva nemmeno scrivere, ma anche così, quando prendeva carta e penna scriveva messaggi bellissimi e le sue omelie erano profonde, e portavano le persone ad una riflessione personale, sociale, ecc.

Il suo modo caritatevole con la gente ha fatto di lui un grande padre, missionario, sacerdote di Cristo. Il suo modo, esprimeva il suo ESSERE e VEDERE le cose in modo molto diverso, quindi li aiutava finanziariamente, materialmente e spiritualmente. Don Vittorio consigliava sempre le persone. Come ha fatto Cristo. E un'altra cosa che Don Vittorio amava fare era parlare con le persone ubriache, diceva che le persone in quella situazione dicono la verità, esprimendo ciò che non hanno il coraggio di dire quando sono sobrie. Ho pensato che fosse impressionante! C'era un modo, ho visto Cristo lì nella persona di Don Vittorio, e lui ha persino preso queste persone e le portava nelle loro case. Don Vittorio resterà sempre segnato nei nostri cuori, perchè era un anello, un ponte tra tutti, sapeva dire a tutti coloro che avevano l'opportunità di vivere e convivere con lui, che l'amicizia in Cristo e con Cristo è ciò che ci rende sempre più forti, avremo sempre affetto per gli altri. Parola di Don Vittorio.

Lucia Sales de Moraes. Ex dipendente del Collegio Diocesano.

Don Vittorio servitore obbediente alla volontà di Dio.

Al Collegio Diocesano Padre Vittorio è stato una persona fondamentale e in uno dei momenti difficili che il Collegio ha dovuto affrontare, si è unito al team amministrativo, supportandolo, guidandolo e stabilizzando così la situazione. Per i Parnaibani era un fratello che riproduceva gli insegnamenti della fede cristiana. Valorizzava molto il diritto degli altri, gli piaceva tutto ciò che era corretto, serviva Cristo nel suo fratello, soprattutto nei più bisognosi e chi aveva necessità. Era un uomo di Dio che si prendeva cura del popolo e della casa di Dio.

Renata: Catechista, Comunità di Santa Isabel

Quando parliamo di Monsignor Vittorio non possiamo non menzionare i giovani, poichè lui stesso è stato uno dei grandi promotori dell'inclusione dei giovani nella missione evangelizzatrice (giovani che evangelizzano altri giovani).

Ricordo che mi ha conosciuta come giovane, quando entrai a far parte di un gruppo che chiamavamo JUFEC (Giovani uniti nella fede, nella speranza e nella carità), nome pensato anche da Monsignor Vittorio, tanti giovani dell'epoca, proprio come me, siamo stati incoraggiati da un uomo che aveva uno spirito giovane, dall'esempio che ci ha dato facendo e realizzando le cose con gioia e dedizione.

Monsignor Vittorio è entrato nella nostra vita in una fase cruciale, la fase in cui abbiamo formato un carattere e una maturità di fede, credo di poter parlare a nome di tutti gli altri che hanno avuto la grazia di vivere insieme e godere della sua presenza e di tutta la bellezza umana che ha portato in sè, perchè oggi ciascuno di noi percorre strade diverse, alcuni hanno seguito la vita religiosa, altri hanno optato per il matrimonio, portando la Chiesa evangelizzatrice al centro della propria casa, trasformando la propria casa in una Chiesa domestica.

Di fronte a tanta grazia, non possiamo che ringraziare Dio per averci dato una tale opportunità di vivere insieme, oggi il nostro cuore piange mancando la sua presenza fisica, ma della certezza che siamo quello che siamo grazie ai suoi insegnamenti non abbiamo dubbi. Grazie per essere stato per noi lo strumento che ci ha introdotto all'amore di Cristo.

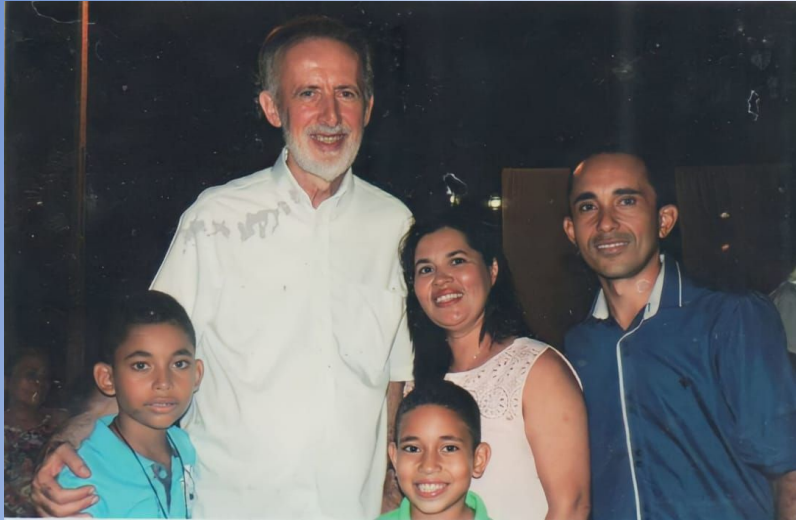
Lara Silva: beneficiaria del progetto di costruzione
di alloggi – Comunità di Morros da Mariana

Mi chiamo Lara Silva, sono una delle beneficiarie del progetto di costruzione della casa, di cui era responsabile Padre Vittorio, per me è stata una grande sorpresa essere stata scelta per un simile aiuto, all'epoca avevo tre piccoli bambini e vivevo nella casa di mia madre. Padre Vittorio mi ha aiutato molto nei momenti più difficili della mia vita, gli sono grata e lo sarò sempre, mi ha dato l'opportunità e la dignità di prendermi cura dei miei figli e una casa, per essere così meraviglioso e caritatevole che Dio ha messo nella mia vita, sinonimo di solidarietà, amicizia e padre per me, ringrazio sempre Dio per averlo messo nella mia vita e in quella della mia famiglia! Grazie per tutto quello che hai fatto per me e per la mia famiglia Padre Vittorio.

Marcos Terto – Amico di Padre Vittorio

Ho conosciuto Padre Vittorio ancora in gioventù, da quel momento in poi ho vissuto e lavorato con lui, ci sono stati molti anni di apprendimento, momenti felici, momenti tristi, insomma il mio amico non era perfetto, come non lo siamo noi, ma quando la bontà di una persona è più grande dei difetti, questi diventano piccoli, e così era anche il mio amico. Ho avuto la gioia di conoscere la sua famiglia e trascorrere del tempo con loro, mi ha fatto comprendere i tanti valori che praticava nella sua quotidianità.

In un incontro presso la Curia Diocesana, l'animatore del momento di spiritualità ha chiesto ai presenti di “chiudere gli occhi per vedere Gesù”, quando c'è stato un momento di condivisione, Don Vittorio con la sua saggezza ha fatto la seguente affermazione **“Non dobbiamo chiudere gli occhi per vedere Gesù, ma aprirli per vedere Gesù in coloro che soffrono, nei poveri, negli ammalati, nella nostra società per servirli meglio”**, questa frase riassume bene il messaggio, la missione di Don Vittorio tra noi, una missione vissuta nella pratica, sempre unita alla Fede e all'Azione, una vita dedicata ai più sofferenti della nostra società.



Carlos Antônio e famiglia: Professore, coordinatore della Pastorale Familiare

Don Vittorio come Parroco, ha sempre cercato di ascoltare i suoi parrocchiani e una delle priorità da tutti indicate era la famiglia, in vista di ciò, non ha risparmiato sforzi per far sì che la Pastorale Familiare potesse realizzarsi, sapendo che da essa derivano i tanti necessari contributi che prima o poi sarebbero arrivati alla famiglia. Essendo consapevole che quello era il luogo della realizzazione umana, della santificazione nell'esperienza della paternità, maternità e filiazione e dell'educazione permanente e continua della fede.

Lia Vasconcelos de Carvalho. Fortaleza, 25. 08. 23.

Era la metà de 1997, quando partecipai al primo ritiro spirituale del Movimento di Comunione e Liberazione, a S. Josè de Ribamar nel Maranhão, quando conobbi don Vittorio Ferrari. Da allora è nata una vera amicizia che ha avuto ripercussioni in vari aspetti della mia vita. A volte, al ritorno dall'Italia in Brasile, andavo a prendere Padre Vittorio all'aeroporto di Fortaleza perchè potesse riposarsi almeno un giorno, prima di proseguire il viaggio verso Parnaíba, nel Piauí. Io e la mia famiglia lo abbiamo accolto nella stanza più bella della casa. Avevamo molta cura nella preparazione del pranzo, ma il religioso era molto semplice, per Padre Vittorio andava tutto bene. Oltre ad essere un uomo colto, era dotato di una memoria invidiabile, per questo parlava con mio padre di argomenti di ogni genere. Don Vittorio aveva anche un raffinato senso dell'umorismo, a volte chiamava me o mia sorella: Carolina.

A quel tempo studiavo Lettere, con una abilitazione portoghese/italiano, all'università. E don Vittorio insisteva per parlarmi nella sua lingua. Correggeva spesso la mia pronuncia o aspetti grammaticali, con l'autorità di conoscere molto bene la sua lingua. Don Vittorio mi ha aiutato a dare un giudizio su come ho vissuto i vari aspetti della mia vita: lavoro, studio, amicizie... Tuttavia la fine del suo soggiorno passò velocemente, così arrivò il giorno in cui dovevo lasciarlo alla stazione degli autobus perchè continuasse il suo viaggio verso il Piauí. È stato difficile per me dire addio a quegli occhi azzurri che riflettevano la profondità dell'amore Misericordioso di Dio! Mi ringraziava sempre per averlo ospitato e si rendeva disponibile ad aiutarmi nelle dinamiche della vita ordinaria. Io e la mia famiglia siamo immensamente grati di aver avuto il privilegio di incontrare Padre Vittorio! Con grande tristezza abbiamo ricevuto la notizia della sua morte.